



SOFIA, IL NONNO E IL DRAGO

ENZA EMIRA FESTA

Illustrazioni di Zosia Dzierzawska

Serie Azzurra n° 112

Pagine: 256

Codice: 9788856641974

Anno di pubblicazione: 2017

L'AUTORE

Napoletana, giornalista Rai, Enza Emira Festa per il suo lavoro gira l'Italia dando voce ai racconti delle persone che incontra. Ha sempre avuto un grande amore per la scrittura e ha scritto il suo primo racconto a nove anni.

Ha pubblicato numerosi romanzi e con *Sofia, il nonno e il drago* è arrivata finalista al Premio letterario Il Battello a Vapore.



LA STORIA

Il nonno di Sofia è un simpatico calzolaio che da qualche mese racconta di essere perseguitato da un drago blu. Naturalmente nessuno gli crede e tutti dicono che le persone, invecchiando, ritornano bambine.

Sofia è preoccupata e osserva il nonno con attenzione: inizialmente fa di tutto per sfuggire al drago, ma poi si rassegna a conoscerlo perché, dice, così è la vita.

Cosa vorrà dire il nonno? Forse dietro alle sue parole si nasconde il fatto che è vecchio e sta per lasciare la sua nipotina? Grazie a nonno Giovanni, Sofia imparerà a non temere il drago e a considerarlo una parte inevitabile della vita di tutti noi.

I TEMI

La morte ci spaventa, soprattutto se coinvolge una persona cara. Il valore di questo volume sta proprio nel saper parlare di un argomento non semplice utilizzando un linguaggio metaforico, che è comprensibile ai giovani lettori e li accompagna con delicatezza ad accettare una tappa inevitabile della vita.

L'autrice riesce addirittura a farci sorridere mentre seguiamo le strampalate avventure di nonno Giovanni che cerca di sfuggire al suo personale drago e ci fa capire che il mostro

alato è furbo e allora tanto vale farci amicizia, accettarlo e pensare che sulla sua groppa si andranno a vivere tante nuove avventure.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

- Il drago Orucipe potrebbe essere considerato un amico immaginario per nonno Giovanni. Tu hai mai avuto un amico immaginario? Cos'era?
- Nonno Giovanni era un calzolaio. Intervista i tuoi nonni (o altri parenti) e scopri che lavoro facevano prima di andare in pensione.
- Le caramelle preferite di nonno Giovanni erano quelle all'orzo! Tu sei goloso? Quale dolcime preferisci?

SOLUZIONI PER L'INSEGNANTE

1. LE PAROLE

INVISIBILI

papà, piedi,
pane, madre.



AL Libro ad Alta Leggibilità

Il libro è stato progettato e realizzato con caratteristiche grafiche e di impaginazione che **favoriscono la leggibilità e l'accessibilità al testo**. Il carattere tipografico utilizzato, il **leggimi**, aiuta il lettore a non confondere le lettere tra loro, mentre alcune scelte di impaginazione, come l'**interlinea** ampia, l'**allineamento** del testo a sinistra **senza divisione sillabica delle parole**, una **distanza costante tra le lettere** che compongono le parole e la scelta di **non interrompere le righe di testo** con le illustrazioni, sono improntate a una facilitazione della lettura.

Non si tratta di un testo semplificato nei contenuti ma di un libro che, grazie a queste caratteristiche, risulta accessibile anche a **bambini con DSA e BES**.

N.B.: le attività del piano di lettura non sono state pensate nello specifico per i bambini con difficoltà di lettura.



1. LE PAROLE INVISIBILI

Il drago Orucipe è invisibile agli occhi di tutti, fuorché a quelli del nonno. Magicamente è passato sulla pagina 28 del libro e, con il suo fiato gelido, ha reso invisibili alcune parole. Prova a scoprire quali sono e riscrivile tu.

– Nonno, sei tu! Non capisco...
Che ci fai con il passamontagna
di ?

– Che domande? Mi nascondo.
Quello è furbo, è un segugio.
Ho passato tutta la mattinata
a cercare di seminarlo ma,
non so come, me lo ritrovavo sempre
tra i Mi ha seguito al bar
di Gaetano, poi mi è venuto dietro
da Luca il giornalista. Ed era ancora
dietro di me, quando sono andato
da Nicolina a comprare il
come mi aveva chiesto tua

E il nonno mostrò come prova
due sfilatini che teneva nascosti
sotto il cappotto.

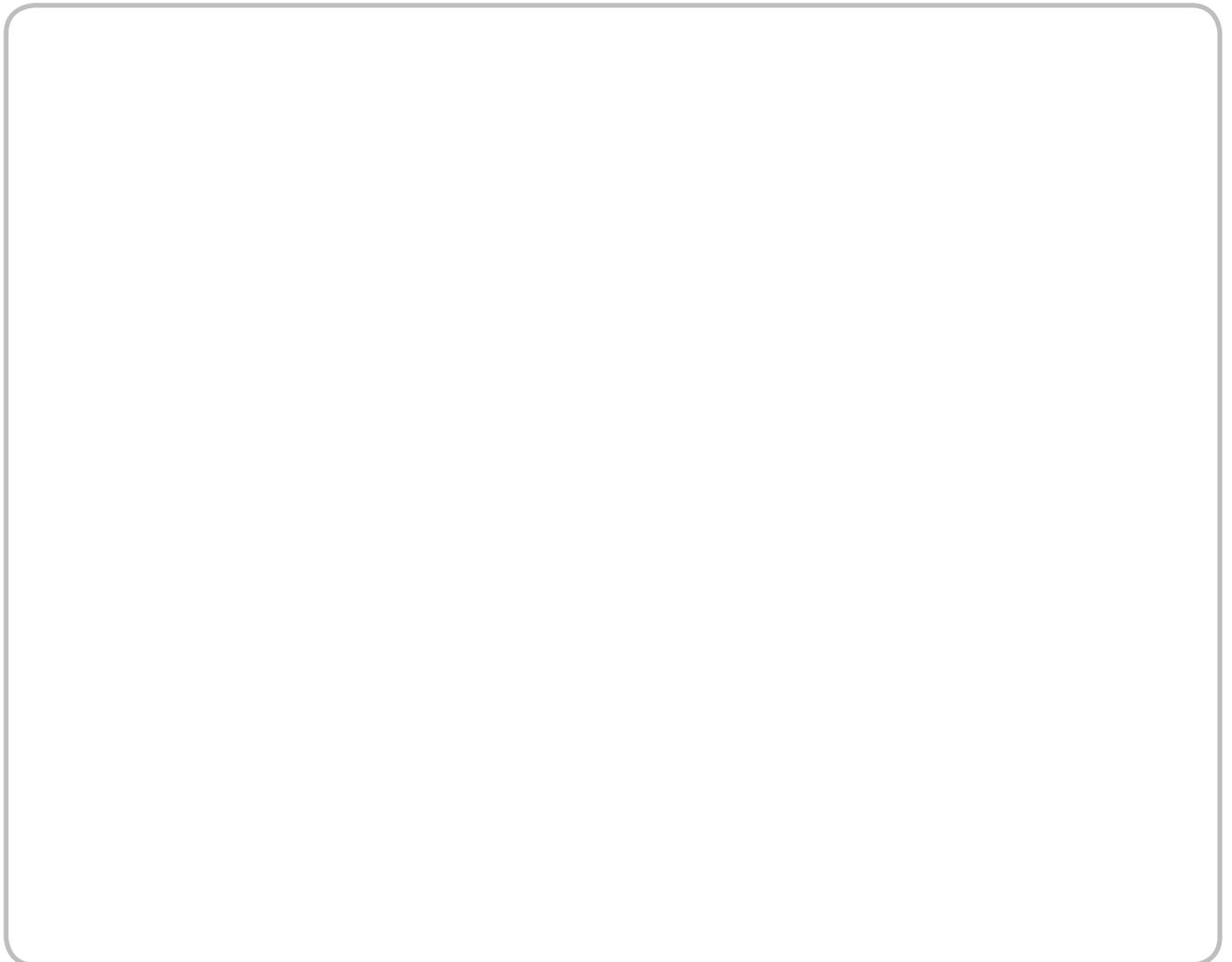




2. GRANDI PITTORI DISEGNANO ORUCIPE

Segui la descrizione delle pagine 11-12 e disegna il tuo personale drago Orucipe:

- Era alto forse cinque metri – (...)
- E aveva le squame blu (...) – Blu come il cielo di notte! Il corpo era tutto solcato da una cresta verde scuro e aveva due narici grosse come bicchieri e i denti aguzzi come un lupo. Dalla bocca, poi, veniva fuori un fuoco giallo con dei riverberi arancio. Infine sulla schiena aveva delle ali di pipistrello, ma grandi, grandi assai –.





3. COLLEGAMENTI

Nonno Giovanni aveva il suo medico specialista: il geriatra.
Ci sono molti specialisti che curano specifiche patologie. Li conosci?
Prova a collegare ogni medico al suo ambito di specializzazione.

PEDIATRA

CURA LA
RIABILITAZIONE FISICA

FISIATRA

CURA LE MALATTIE DELLA VOCE
E DEL LINGUAGGIO

GERIATRA

CURA LE ALTERAZIONI
DEGLI ORGANI DI MOVIMENTO

FONIATRA

CURA LE MALATTIE DEGLI OCCHI

PSICHIATRA

CURA LE MALATTIE DEI POLMONI

ORTOPEDICO

CURA I BAMBINI

OCULISTA

CURA LE MALATTIE DELLA MENTE

PNEUMOLOGO

CURA GLI ANZIANI



4. IL MIO SPECIALE RACCONTO SUI DRAGHI

Sicuramente conosci una storia di draghi che ti hanno raccontato o che hai letto. Scrivila qui di seguito in sintesi, così la potrai leggere ai tuoi compagni.

TITOLO:

.....

SINTESI DELLA STORIA:

.....

.....

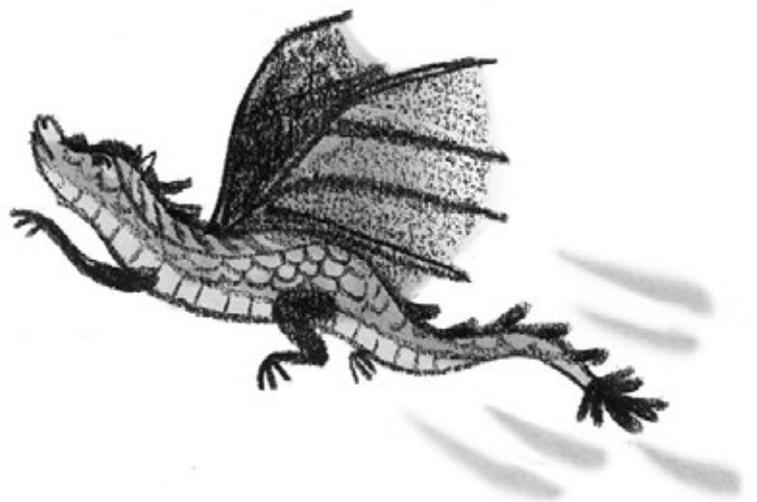
.....

.....

.....

.....

.....





LA LETTURA SBAGLIATA

con **Sofia, il nonno e il drago**

di Enza Emira Festa – Serie Azzurra



MOTIVAZIONE

L'attività sviluppa la capacità di collaborare nella realizzazione di un progetto comune e mette in evidenza l'aspetto creativo dell'atto della lettura.

PREPARAZIONE

Serve fotocopiare il capitolo 2 del libro, da pagina 14 a pagina 23: per facilitare questo compito, il capitolo è stato riprodotto nelle pagine successive e suddiviso in modo opportuno.

L'animazione *La lettura sbagliata* consiste nel leggere a voce alta alla classe una narrazione sbagliando volutamente alcune parole-chiave; gli ascoltatori, che conoscono già la lettura, dovranno smascherare l'imbroglio e correggere l'errore.

Poiché in questa versione saranno i bambini stessi a condurre il gioco, l'insegnante dovrà supervisionare il fatto che le parole-chiave da cambiare siano significative.

Per assicurare l'inclusione e il divertimento, l'insegnante assegnerà ai lettori poco esperti poche righe, in base alle loro capacità.

REALIZZAZIONE

L'insegnante divide la classe in coppie e affida a ciascuna di esse una pagina del capitolo 2.

L'obiettivo del gioco è leggere a voce alta la propria pagina al resto della classe (seguendo l'ordine del capitolo), ma sbagliando volutamente alcune parole. Le coppie, dunque, individueranno le parole da cambiare nella loro pagina (parole importanti, possibilmente nomi, e non più di cinque per pagina), dopodiché si alleneranno nella lettura a voce alta.

A questo punto inizia la parte del gioco in cui il resto della classe dovrà scoprire l'errore.

Quando si individuerà la parola cambiata, la classe dirà: "Ti sbagli!".



AL Libro ad Alta Leggibilità

Il libro è stato progettato e realizzato con caratteristiche grafiche e di impaginazione che **favoriscono la leggibilità e l'accessibilità al testo**. Il carattere tipografico utilizzato, il **leggimi**, aiuta il lettore a non confondere le lettere tra loro, mentre alcune scelte di impaginazione, come l'**interlinea** ampia, l'**allineamento** del testo a sinistra **senza divisione sillabica delle parole**, una **distanza costante tra le lettere** che compongono le parole e la scelta di **non interrompere le righe di testo** con le illustrazioni, sono improntate a una facilitazione della lettura.

Non si tratta di un testo semplificato nei contenuti ma di un libro che, grazie a queste caratteristiche, risulta accessibile anche a **bambini con DSA e BES**.



2

-**SOFIA!** SOFIA, puoi chiedere alla mamma una borsa d'acqua calda, per favore? – gridò il nonno dal letto.

Purtroppo da qualche giorno nonno Giovanni si era di nuovo ammalato.

«Niente di grave, solo un'influenza che passerà in due giorni al massimo» aveva spiegato il geriatra, il dottore dei vecchi.

Eppure, anche se ne erano passati tre di giorni, rifletteva Sofia, il nonno non aveva ancora la forza di alzarsi. E questo la preoccupava molto.



La bambina corse in cucina e trovò sua madre già alle prese con la borsa di gomma gialla e il bollitore pieno di acqua fumante.

– Lo so, vuole la borsa dell’acqua calda – disse atona la mamma.

– E come facevi a saperlo? – chiese Sofia, sgranando i suoi occhi castani.

– Perché il nonno, quando sta male, si intristisce e allora pensa a quando era bambino. Mia nonna, sua mamma, quando lui non si sentiva bene, lo metteva sempre a letto con un paperotto pieno di acqua bollente.

Sofia sorrise.

– Tieni, portala al nonno. E fallo riposare. Non ti mettere a gironzolare nella stanza, senno poi lui non dorme più.



Sofia afferrò con la punta delle dita quella borsa fin troppo bollente e andò difilato in camera del nonno.

– Oh, grazie, mi ci voleva proprio – disse lui, prendendo per il collo la borsa di gomma e infilandola contento sotto la coperta a quadrotti rossi e arancio.

Sofia si voltò, avviandosi verso la porta. Notò però che il nonno continuava a essere irrequieto. Si rigirava nel letto, spostando la coperta su e giù senza tregua.

– Fa freddo, fa troppo freddo, Sofia – la fermò, borbottando e soffiando l'aria fuori dalle narici come fosse un toro.

– Nonno, non ti preoccupare, è la febbre.



– Sì, la febbre! L'ho detto a tua madre che è colpa dell'alito ghiacciato di quella bestiaccia, ma non mi crede. Che, poi, non so come faccia a sparare fuoco e subito dopo ghiaccio.

Sofia sbuffò, appoggiando le mani sui fianchi. Il nonno si era proprio fissato con quella storia e francamente stava cominciando a diventare noioso.

Alzò le sopracciglia e si avvicinò al lettino incassato in una grossa libreria di legno bianco.

– Nonno, ma come puoi pensare che un drago ci stia tutto intero in questa stanza? – gli disse decisa, cercando di riportarlo alla realtà.

– Certe volte mi sembri tua madre, Sofia. Sì, proprio così. Certe volte le indichi una cosa, ce l'ha sotto il naso, ma non la vede.



E il nonno cacciò le mani sotto la coperta per sfregarle e farsi calore.

– Con tutto il rispetto, nonno, adesso ti vado a prendere il mio libro sui draghi, così ti renderai conto.

Sofia non gli diede tempo di replicare e scappò nella sua stanza a cercare il vecchio caro libro *I draghi spiegati ai bambini*, che lei aveva molto amato e letto tantissime volte per via delle belle illustrazioni colorate, piene di dettagli, e delle storie di dame prigioniere e impavidi cavalieri.

La mamma apparve sulla soglia e la vide frugare tra i suoi volumi.

– Sofia, non starai combinando qualcosa con il nonno? – le chiese a bruciapelo, ferma sulla porta con il faldone delle bollette tra le mani.



Sofia si rizzò e, alzando il sopracciglio, come sempre faceva quando non diceva la verità, negò.— Mmm, comunque ricordati che il nonno non si deve agitare! — continuò la mamma, avviandosi verso lo studio: aveva da chiudere i conti del mese, pagare la luce, il gas, e anche in fretta.

— Lo so, mamma, non sono una bambina! — le fece eco Sofia, esultando in silenzio perché con la coda dell'occhio aveva trovato il libro che cercava.



– Allora, nonno... – cominciò Sofia, aprendo il suo volume e sedendosi sul bordo del lettino. – A pagina 12 c'è scritto che un drago è mediamente alto 8 metri... Ti pare che ci possa stare qui dentro? È lungo circa 16 metri e pesa 25 tonnellate... Se fosse qui, a quest'ora la casa sarebbe crollata sotto il suo peso. Guarda.

La bambina accese l'abat-jour per far meglio vedere al nonno i disegni di quei draghi verdi dai corpi grossi e le zampe corte.

Nonno Giovanni li osservò bene, ci passò sopra il dito, seguendone il profilo, poi esclamò: – Sono belli, ma non sono come il mio! Il mio è blu, te l'ho già detto.



Sofia scosse la testa e disse,
soffiando le parole, un po' stufa:
– Sarà un incrocio con qualche
ramarro.

Il nonno rise di cuore, poi si strinse
sotto le coperte. – Che alito gelato!
Smettila, perché io con te non voglio
averci nulla a che fare – bofonchiò.

Sofia si guardò attorno, mentre
nonno Giovanni si portava la borsa
gialla dell'acqua calda al petto.

– Sei proprio come tua madre! –
esclamò il nonno. – Ce l'hai sotto
il naso, ma non lo vedi.

La ragazzina scoppiò a ridere.
– Vuoi dirmi che ho sotto il naso
una cosa enorme come un drago
e non riesco a vederlo?



Il nonno annuì, sistemandosi ancora una volta la coperta.

La nipotina si voltò a destra e a sinistra, ma ovviamente non scorse nulla. L'unica cosa che avvertì fu una sensazione di freddo. Rabbrividì e, per un attimo, le venne la pelle d'oca. Si scosse, un po' agitata.

– Hai visto? L'hai avvertito anche tu? Hai sentito quanto è freddo il suo fiato? – chiese il nonno, ansioso di una risposta.



– In effetti, fa un po' freddo qui dentro – abbozzò Sofia, alquanto disorientata.

Nonno Giovanni si illuminò, un lampo di gioia attraversò i suoi occhi. Alzò la coperta e fece un gesto di invito: – Che ne dici se la smettiamo di pensarci e ci facciamo un bel pisolino?

Sofia fece cenno di sì: un bel sonnellino pomeridiano, di quelli che ti fanno sembrare che vivi due giornate in una, ci stava proprio.

Salì sul letto contenta e si mise comoda, al calduccio sotto la coperta e con la testolina bionda appoggiata al braccio peloso del nonno.